TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO JOPPI

Manoscritto n. J_MSS_0280

I manoscritti che compongono compongono il fondo, assieme alle migliaia di testi a stampa - compresi rari incunaboli e cinquecentine - il Fondo Joppi, sono quasi esclusivamente di interesse friulano. La raccolta si è formata nell'arco di una sessantina di anni grazie alle ricerche di Vincenzo ed Antonio Joppi.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine - Inventario dei manoscritti del Fondo Joppi
https://www.techeudine.it/fondo-joppi
https://www.sbhu.it/

Mss. Joppi
n. 280

N. 350.

Lettere e notizie storiche non spettanti al Friuli.

Notizie storiche italiane
ed estere estratte da archivi
del Friuli.

Mss. Joppi n. 280

Ca... ...olo

n. 1442. Feria V.a de Festum Natiuitatis
B.M.e Virg.s

Littera Johannis Hunyad Vayvode
Transyluani, Ser.mo Principi D.D.
Uladislao Regi Hungarie, Polonie de
victoria in Turcos prope Danubium.

Data fotografia
per il prof. Nagy
8. 1. 943 XXI

Copia

Serenissime principi et Regi benigno

Serenissime principi domino Vladislao dei gracia Regnorum Hungarie Polonie etc.
Regi inclito domino suo naturali gratiosissimo semper et merito recommendato

BIBLIOTECA
CIVICA
DI
UDINE

Homo quidam fecit
cenam magnam et
~~vocavit~~ invitavit multos

Amen salmus dicam
Amen

Copia

1565. 14 luglio. Roma. Lettera di Stefano Cerrigoni al Sig. Pietro Vettori
di Civitale sull'assedio posto dai Turchi a Malta.
(orig. ital.)

Molto Mag.co S.re mio

Con le lacrime su l'occhi do a V. S. questa mala nova. [illegible]

[illegible] el Capitan Miranda, che trauiq.to [illegible] el Capitan Guasco, et altri [illegible] per tutte le parti [illegible] colle del contrafosso, per le [illegible] corno alla Rocca del Castello, come [illegible] per il ponte, et poi le scale discon[illegible] a noi li Capi, et deffenderci fino alla [illegible] entrano co[illegible] doppo questo assalto non [illegible] detto con tiro d'un [illegible] di a 26. di Giugno [illegible] del Gran Maestro [illegible] battersi [illegible] questo Caualliero [illegible] della Marina, che [illegible] a Terranoua [illegible] de don Giuan [illegible] Il detto don Giuan [illegible] molto buona gente, et [illegible] questo ho tradutto della spagnuola, nella mia lingua Italiana al meglio che [illegible] ho potuto, et però se ci fosse qualche errore V. S. mi perdoni. Segue la lra del Gran Maestro, che ho hauuta dal suo Amb.

A Fra Pietro de Mesquita mio Amp.mo Amb.re nella Città di Malta.

Mentre stauamo qui [illegible] Caualli [illegible] successo [illegible] dolore, che potete imaginarui, [illegible] ne volta per sua santa misericordia [illegible] [illegible] [illegible]

orza Muret, trouaglano a nettar la fortezza, ne li luochi doue è a giocar l Artiglieria per dar prificanne gusto piu potrano.
[illegible] mandare à S.tà li 26. in circa li Capitani di S.ta Croce Vicina, Belcadiara, et Bel Mestre Nores, acciò si possino
seruir di lor gente, che senza essi ci troueremo nella maggior confusione del mondo. Et per la presente gli comandiamo
che si partano subito, subito alla uolta di qua, perche ne sono molto necessarij. N.ro S.re Iddio remandi presto quale che
buona nuoua anzi l effetto. Et ui tenga sempre in sua santa custodia. Del Borgo alli 23. di Giugno 1565.

Magist.er Hospitalis Hierusalem
Frate Joan de Vallette.

Anchor che sia la gente con risolutione di cacciarsi alle mani de nemici, hauemo risoluto di mandarla senza [illegible] ispa confidan
nel portatore che la porterà. Vi la rotta [illegible] fatta alli nrri, accompagnata dalle uostre.

Ill.ri et R.di SS.ri Baiglio [illegible] endatori et
Caualieri dell ordine [illegible]

Alfine di 35. giorni, che l Armata Turchesca [illegible] le, et genti, che in nri giorni habbiamo uisto, giunse a
questa Isola, ponendo in prima arrecò [illegible] Borgo con diece millia Guomini, et 25. pezzi d Artiglie
ria da batteria, lo batteorno di tal maniera, che non ostando le forze delle nuraglie, et ripari che li nri
con grand animo, et diligenza faceuano dentro a dar sesto ad arasar et empir il fosso di modo, che potes
far ponti d Antene, per li quali passauano senza alcun trauaglio, et con tutto cio in due assalti generali, et
molti altri particulari, ne restamo uccisi, che sarano circa [illegible] Quei Caualieri et soldati si diffesero di tal maniera,
che sempre ributtorno i nemici con molta perdita loro, et alcune uolte leuandogli l Insegne et ammazzandog
gli de Capitani, tra quali morse Dragut. Et cosi alle forze Humane anchor che non manchi l animo, manca il po
tere. La Vigilia di San Giouanni un hora auanti il giorno, li nemici diedero un altro assalto grande pi
mare, et per terra, facendo per piu ingagliardirsi, uenir da Mattra Scirocco la loro Armata, et ponendola
intorno di detto Castello, durando l assalto fin ad un hora auanti del mezzo giorno li nemici entrorno, no
si potendo piu nri, che restamo uincitori, da tante parti d Heretici et uccisi non ostante tutti, come Martyri, senza
restarne uiuo alcuno. In questo medesimo instante mi fu mandato Mons.r Ill.mo uno Gran d ordine questa lettera,
che mando a VV. SS.rie per la quale uederano, in qual parte habbia posto il non essermi stato soccorso da tanti giorni d'hi
sudori, hauendoli scritto, pregato, et comandato piu uolte, onde pare, che da essi si conosca la poca fede, che si e tanti
di cento, anchor che non sperauamo, che di Sicilia si potesse uenire cosi presto contra tanto gran forze. Era poco
tanto l animo di quelli, che ui erano dentro, et tanto erano determinati di morire, che per qual si uoglia soccorso
di gente, che gli fosse uenuto, bastaua per diffendersi, fino che l Ecc.za del s.r Don Garzia gli hauesse potuti soccorrere co
le piu che Mons.r Ill.mo, come le SS.rie VV. potran uedere per la sua lra si contiene, Si io gli scriua sempre. quello ch
dico, et supplico, che con gran fermezza congiunta con [illegible] a Ecc.tia li seruity, che sempre questa nostra Religione
ha fatti a S. M.tà, et al preiudicio, che [illegible] ne, qua do q.e [illegible] I fideli hauessero il suo disegno
(il che N. S. Iddio non permetta), acciò si [illegible] se a Fauore di soccorrerne con la breuità, che Mons.r Ill.mo di
scriue, ne tema il gran nume di quest Armata [illegible] che da molti Turchi, che qui habbiamo presi, et Cristia
ni, che si sono fuggiti a noi, habbiamo intesso, che le Galere d'un [illegible] te mal in ordine, che cento Galere ben ar
mate bastereano per superarle: e per che questa è cosa propria delle SS.rie VV. et che è tempo di poterci
guadagnar, o perder secondo la breuità, che il Comendatore Soro [illegible] le dirà, che per comandam.to di Mons.r
Ill.mo si manda per questo effetto. a lui rimetto tutto quello che qui non posso dire. N. S. Iddio dia alle SS.rie
VV. gratia per poter diffender la sua Religione, come sono obligati. Di questa Città di Malta alli 25.
di Giugno 1565.

D. VV. SS.rie Ill.me et R.de

Seru.re

Pedro Mezquita.

Di Roma alli [illegible] di Giugno
Sig.r Pompeo Colonna arriuò in Ciuitauecchia alli 6. di Giugno con 12 galere ben in ordine per tutti quello mese con tre Galere
sera Pelle et sera Spiriglione, oue si [illegible] il soccorso di S.S.tà et altri gentil'huomini che [illegible] tutti sono al numero
[illegible] alle [illegible] sera, oue si [illegible] alla [illegible] et si [illegible] per la bocca del [illegible] per far [illegible] [illegible]

l'oscurità delle notte. Don Garzia Cauerdo fatto gran cerimonie S. Pompeo a non andar à Malta, dicendo ogli[illegible]
ordina alla euidente morte non le note amouere, mandata una Gallea della sua Città fino al porto per esser come [illegible]
capitato. che N.S. dio gli dia gratia di poter entrar a saluam.to loro et di quelli della Sicilia. Esso S. Pompeo hà scritt[illegible]
una lra al Cardinal Colonna suo fratello auuisandolo, come ogni cosa hà tenuto secreto. et che si tiene per morto.

M.r S. Ascanio della Cornia uscì di Castel sant Angelo et venì a posta per Nella con tre Fregate con molti de
il S. Gabrio Cerbellone è andato a trouar Vra Sra con quelle di Spagna. quan[illegible]
saranno giunte.

Heri fu Concistoro, nel quale si fece la pace tra il Re di Spagna et il Duca di Sauoia essendo stato fatto legato
in Spagna come era seritto a N.S. per le cose della Religione. Et hoggi è tornato il Vescouo di Sebaste con
V.S. Con esso andò S. Mta Vna messo di Sua Santità come Nuntio residente.

Il S.r Conte Camillo Orsino mandato da S.B.ne in Spagna con questo Cardinale
hoggi è stato a fine, del negotio ha incaminato, et è ito hoggi a Roma, per la via di Siena et ritorna
ragguaglio di S. Stà et partirà subito per Venetia. [illegible] et si trouarà col Cardinale suo Padre a Bologna, che
partirà questa settimana. Certo in Pietro del S.r Conte Camillo sarà grande in questa Corte, secondo
il S.r Conte Camillo la Corte, et sarà compito Gentilhuomo, che dio voglia sia così presto.

Il S.r Conte Scipio di Mesdauari hebbe audienza gratissima da N.S.re riedendo aiuto per la guerra d'Vngheria
S. Stà per [illegible] gli dà a trenta mille scudi, et l'anno che viene dà sei mille fanti spagnoli, et doi mille Caual
per tutto Genaro che [illegible] era la detta guerra d'Vngheria, et non si sa anchora quando habbia à partire
è uscito che [illegible] alla Corte in termine di sei mesi.

Il Vescouo di Terracina, che era Nuntio in Francia, è partito questa mattina.

Le Galere di Spagna, che sono trentasette, doi Galleoni, [illegible] Caracche, et altre Velle sono giunte in Ga
nova che hanno dato alle, [illegible] la Capitana, Doria, padrona tutte le Gallere, et Leuantine
tre mille fanti in circa sbarcati et trattati bene dalli Genouesi. [illegible] espresso a quattro mil
che hanno et [illegible] tutto hanno espedito un Corriere al Vicerè di Napoli, che le sue Gallere et [illegible]
erano già [illegible] porto quando arriuarono, la per non perder tempo, che se ne [illegible] andar
questo prima ad unirsi con l'Armata di Don Garzia il quale dicono, che hoggi è uscito fuori
Genoua, et [illegible] detto per Spagna di commerda.

Habbiamo caldi qua [illegible], et bolle e terra, et non si può andar attorno

Essi sono [illegible] che [illegible] cresciuto di grani, che [illegible], che [illegible] à doi scudi il Rubbio, et [illegible]
vuol che [illegible] l'abbia ad hora una buona [illegible], et così de [illegible].

Gli amici di V.S. tutti dico, [illegible] si [illegible] [illegible] il S. Ridolfo Fatta, il quale
con molta stima [illegible] et [illegible] del S. Simon Fatta ogni Quello la
salute. come io la prego, [illegible] a [illegible] S. Nostro, a tutti li nostri di casa, et
[illegible] de miei Padroni [illegible] a. Il Tasso miei Quelli quando la vedrà, et
quando verrà a [illegible] Adesso non [illegible] mi raccomando, et faccia con opera
che sia [illegible] Nipote attendendo [illegible], et mi tenga per V.S. [illegible] come
minuta [illegible] per far [illegible] [illegible] et [illegible] per [illegible] [illegible]
[illegible] et [illegible] [illegible] [illegible]

Fedelissimo mio à questo tratto non ti scrivo, perche mi dà, che
Stefano corretto, che habbi faticato assai questi hoggi per, Monsi:
che mi tornerà à hà fatto comissione, ù' hà scritto tanto,
che son sicuro, che se altri, non' haverebbe affaticato tanto
Ma egli è pur vero questo, che sempre dì dice io, che mi
un' subba cuori, et à guisa di Sparviero vaj divorando
gl'amici le mie vengono alle mani. Mi scrivo. M. Jacomo
fà premia d'andare à cena con i suoi occhi di buone, Per fi
fine, rimettendomi alla altra posta à miei conti. à Dio il
suo Camillo Nello. P.S. mi ti ama, che la mia vita è

Al Molto Mag.co Sig.r mio Pad.ne
Pietro Nicolaj

(L.mo et L.mo .S. et bron mio oss.mo

Lettere Storiche.

1442. [illegible] Vende [illegible] Maria Virginis.

Lettera Johannis Hunyad Vaivodae Transylvaniae

Ser.mi Principi D. Alfonsi Regis Hungariae, Poloniae

&c. victoriae in Turcos propugnatoris Damnatio. —

1554. 7 Apr. Lettera di Lodovico Venier da

Vienna al Card. del Monte a Roma. Vorta augustaffen

in Inghilterra

1525. Battaglia di Pavia di Cav.r Bellone:

1500-1547 Avvenimenti [illegible] Regno di

Carlo V in Italia e Germania [illegible]

1505. Viaggio [illegible] Arcadi Ritano

[illegible]

[illegible]

e, che mandi notizia
cinto li gentilhom,
nza del Dario, et
farò con questa dan-
ma de gli altri che
noriale à parte

m Valerio Delfi
l'Ill.mo Capo di D
d'un Venetiano
c.o gentilhomo
c.h si sarà preso
intender alli giu
vo miglior istorie
tutto fazo gnar

ne è arrivata à Ven

Ill.mo et R.mo S.r et Pron mio o.mo

La lettera di V.S. Ill.ma dell'ult.o del passato m'impone, che mandi nota apartata delli benefitij che sino à qui hanno hauuto li gentilhom.i, c'hebbero le quattro riserue da S. B.ne ad instanza del Prio, et di poi il breue dell'Iconomato. La qual cosa io farò con questa, dandoli conto per quanto saprò non solo de questi, ma de gli altri che hanno hauuto simili gratie; di che sarà un memoriale à parte qui incluso.

Mi commette ancora per le dette lre che trouiamo Valerio Delfi et che da lui m'informi d'un processo fatto dalli sig.ri Capi di Di d'un'assassinio commesso in Bologna in persona d'un Venetiano sopra che ho fatto assai diligenza ne trouo alc.o gentilhomo o populari che si chiami Valerio Delfino, et facil.te si sarà preso errore in tal nome. et però potrà V.S. Ill.ma far intender alli ord dici di tal causa quanto sopr.o scriuo. et s'hauerò meglior informatione ò sappia il tempo quando tal processo si fatto, farò quan sarà in me perche se n'habbi notitia.

La nona della morte del Turco uenuta d'Ancona non è arriuata à Ven

et però qui non se ne parla, ch'io sappia; et d'altrone anco ci sono questa settimana pochi avisi.

Per lre di 18. del passato da Brusselles s'e intiso, che la Regina d'Inghilterra hauea fatto un presente di valor di 25. scudi a Mons.r d'Agumon, ch'era andato a far il sponsalitio. et ch'in Spagna si mandauano 3 Amb.ri cio è tre a nome de nobili, et tre per il popolo d'Inghilterra. et che lo Imp.re andaua a Cringes per esser più vicino all'Inghilterra, et parlar anco col Prin.e suo fig.o p.a ch'andasse in quell'Isola. Scrivono anco ch'Alberto era accordato col Re di Francia di pigliar per moglie ad Alberto la fig.a che fu maritata nel Duca Horatio. et dicono ch'Alberto cominciato a partire, l'Imp.re l'hauea impedito.

Il quale Imp.re hauea dato ordine, che si facessero di nouo tre reggimenti di fanteria Alemanna.

Altri dicono ch'in alcuni Mercanti sono lrè di 20. del passato d'Inghilterra, come la Regina per un Bnd.o detto hauea comandato ch'ogn'uno s'confessasse et comunicasse; il che alla Città di London non piaceua. et pareua che temessero che la Regina non transferisse la Corte et

il Conseglio altrone. La qual Regina hauea fatto restringere le guardie alla sorella, et la prigione à Mons.r di Cortiné.

Ora si dice arco che francesi sarà dato carico al Conte Coltrino da Colalto che faccia mille fanti per l'impresa di Toscana, ch'è quanto so di nouo hò in qui. Et basciando humil.te la mano a V. S.ria Ill.ma prego il S.r Dio che la conserui S. Ex.tia sana longamente, et lei contenta come desidera.

Di Venetia, alli vij d'Aprile 1565.

D. V. S. Ill.ma

Fidelis.o S.re

L. nel.o Vesc.o di Ennelle

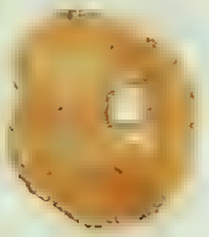
1554 Venetia

Del Vesc.o di Ratisb.a

di 7mbre d'Aprile

K.Fn. à .ij.

P.S.



All'R.mo et Ill.mo S.r mio oss.mo

Mons.r Ill.mo Nuncio di Mons.r de Monte y

A Roma.

1525 24 [illegible]

Battaglia di Pavia

24 Febbrajo 1525

narrazione inedita

di un contemporaneo.

Al R.mo et Sl.
Mons.r

1525 ~~1524~~ 24 [illegible] Pavia,
narrata da un contemporaneo.
~~(capitano [illegible] [illegible])~~

1524. (v. 23 e 24 ... 25)

Li Cesarei a dò hore, de notte, cominzorno a levar i tende et carigar le bagaie per andar [illegible] al campo una meza meglia, et li zente d'arme le metevano in ordene per la strada. A le 4 hore e mezo è [illegible] terra [illegible] 1525. gnola con [illegible] et cavalchò [illegible] da [illegible] [illegible] [illegible]

dal Sig. Marchese da Pescara et del Archon et si li vengero et passorno
ne li alloziamenti Francesi. Allora il Christianissimo con le medesime gente
d'arme refece testa et venne verso li soi carri de la parte li soi allogia
menti, girando et fuggendo il combater veniuano in li Imperiali ut
supra. Li Cesarei che haveno perduto la artellaria et con tutto
questo volsero combatter, ma piu tosto se retiravano. In questo quelli de
Pavia videno come li Imperiali fecero un forzo nel barcho et saltorno fora et
andorno al logiamento del Re. Ma per la via montorno contra Fantaria del Signor
Joannino de Medici, con li quali scaramuzorno un terzo de hora. Alfin
le roppero et passarno de longo et dal canto di quelli Cesarei in un tempo ingiorno
tutte le gente, loro da piede et da cavallo de sorte che le fantarie Francesi
foreno rotte a driedo et fecero alto resistentia li homini d'arme et li Cavzadechi
de la banda negra. Ma dopo poco spatio li Francesi vedendose tuttavia
ingrossarse le gente adosso et che li Suizzari se retiravano banda per banda de loro
presero la via del Pesci et li Cesarei che li seguitavano come se videno esser ne li
alogiamenti Francesi et che gia' che havevano cazati de loro fora, comizorno
a cridar victoria, victoria et li Francesi in un ponto se missero in fuga et tutti
forno rotti et fracassati fra le 14 et 15 hore. El Signor M. Hieronimo Mo
ron et tutti altri nui Oratori et Signori et gentilhomini stagenti sentendo
questo subito tornassemo in campo a veder seguitar la victoria, dove
trovamo tanta confusione et occisione intri Francesi che non se poteria
scriver. El Christianissimo andava secreto con forse 50 homini d'arme Cesarei
con alcuni schopettieri et come lo Signor Vicere et parte de quelli presero et parte
ne missero al Christianissimo. Poi vene el Signor Vicere da Mozoret et alcuni altri
trovarlo che lo cavallo era cazato sotto una gamba, credo la manca, al qual el Signor
Vicere disse che sei tu / prenditi / El Christianissimo rispose: Io son il Re.
Allora subito furno taiate le zenghe al cavallo et driezatolo in pie et

AI R.ri
AI S.

quelli che vi forno quando fu preso chi ebbe una cosa chi l'altra,
ma Marchino Spagnol servitor del Signor Abbat de Nogaret ebbe
li speroni d'oro, uno cavallo legiero, una manica di brocato bianco
tutta trinzata et fraggiata, uno altro spagnol ebbe lo stocho forbi-
to di velluto cremesino et uno altro ebbe una banda quale Monsignor
portava a traverso il pecto, la quale è di brocato d'oro simile a una stella
di preta, ne la quale era parechie croste bianche di testa et fra le altre ne
era apicata una d'oro mastizo, che haveva nell'uno de li estremi uno Zaf-
faldo, nell'altro uno diamante, nell'altro una perla et nell'altro la cassa
voda senza goja, nel mezzo del quale era uno Crucifixo de relevo tutto
d'oro, dentro al quale dicono che è un pezzo de legno de la Croce de Christo.
Si trovò questa Croce de li Ducati 1000 in circa, senza la relizquia
la quale quando me fu mostrata disse el Signor Hieronimo Moron che
la era del Re Luigi che la haveva vinta in Grazia et che la era de non
so che Giesia. Il prefato Christianissimo fu ferito ne la coxa manca et
ne la mano manca una de picola ferita et fregandose la faccia de insanguinò el
naso cum la prefata ferita de la mano de tal sorte che molti credevano (via) fosse
ferito nel viso et non fu la verità. Ma [illegible] poca respecto che le pervenne
dovette esser. Sono morti de la parte Franzese da 3000 persone tra nel Barcho
et ne li alloziamenti Franzesi: la più parte sono stà Lanzchenechi de la ban-
da negra. Sono affogati assai cavalli et fanti nel Barcho che fugivano,
+ Morirno de le parte 1000. De li altri pochi ne sono scampati che non
siano stà feriti. Prezioni: gli Spagnari menarono prezioni in Pavia 2000,
li quali sono restati et hanno havuto el Salvo Conduto et sono andati nel
lor paese.
Li prezioni da conto so li infrascripti:

El Re Christianissimo

El Re di Navarra de 18 anni

Il Cardinale de Lenoncourt +
Il Gran Maistro de Francia
Conte de Sciatu +
Mons. Limarensis
Ambasador de Francia
Mons. de San Polo
Il Signor Camillo Orsino
Il Signor Vicente

Cinquanta archibusieri, Che servirano, per Guardia de esso Signore.

De Monti treò spagnoli

Mons. Co Rosso Marschalco de Franza
Il Governador de Lyon

+ Mons. de Franza
+ Mons. d'Alenzon
+ Mons. Gran Scudier
Mons. de Brion

Il Vicomte
Il Bonivet
Il Conte di San Severino Gran de Sardegna
Il Pizinino

Li Cavalli sono 800 huomini tra a piede et a cavallo.

Al C.

Et de cento huomini spagnoli:

Mons. Luc. de Barba
Il Luogotenente del Signor Marchese de Pescara
Il Marchese de Sant'Angelo, quale da alcuno è stato amazzato.

È rimasto ferito il Signor Antonio de Leva in una gamba, ma poco male che già cavalcava per tutto. — È stato ferito el Signor Marchese de Pescara da una punta ne la bocca nel labro superiore et una ferita de archibuso nel' humbligone, sicchè per fin hora non ha fatto male. Il Duca ha una ferita de lancia in una gamba; ma nessuna de le ferite è stimata mortale et già è migliorato assai.

(Dal vol. Acta di Ant. Belloni notajo udinese contemporaneo, nell'arch. notar. di Udine)

1521 [illegible]

Nota

Nota sulla battaglia di Pavia, tratta dai diarii di Girolamo Aleandro arcivescovo di Brindisi e Nunzio apostolico presso il re Francesco I di Francia?

1525, die 24 februarii, hora 12, commissum fuit praelium in Paradiso Mirabelli p[rope] [illegible] ducas interfe[cit] Regi provisu[m] nisi equum R[egis] periculo, fave[runt] 26 februarii, vol[uerunt] tenuerunt, petii[t] item; nox per[acta] quodam locu[m] c[astrum] 27 febr. visitav[it] de Scaldasol ub[i] et Zuccarem; i[bi] Archiepiscopus [Mediolanensis] tavi Marchion[is] iacentem in le[ctica]

Morti

Il Sign. de la Trémouille
Duca
Francesco d'Loreno
Il Duca di Suffolk
Il maresciallo La Palisse
Il Maresciallo di Foix figlio di Lasun
Il [illegible] di Lichtenst
Il Baliadio di Savoja Gran Mastro di Francia
Il Conte di San Severino Grande Scudiero
L'ammiraglio Bonnivet

Prigionieri

Il Re Cristianissimo
Il Re di Navarra
Il Conte di San Polo
Il Sign. di Fleurange
Federico di Bozzolo
Il Principe di Talmont
Il Maresciallo duca di Montmorency
Il Sig. Gabot de Bron

[illegible] mus, quamplurimi[s] n et ego usque adeo stibus militibus hispa verat, mille ut fingue

[illegible] ine captivum occulte [illegible] Electum Capalen[sem] ex destinebatur captivus,

. Vicarex .

[illegible] mus Marchionissae

Vidi item Il Marchese

super venit Capuanus vidit ut heri. Salu cubiculo vulneratum iuen hominem non vidi. [illegible] dicine)

Il bastardo de Savoja +
Il Gran Maestro de Rodi
Mons. de la Scala +
Mons. Monmorenci
Ambasciadori di Francia
Mons. di San Polo
Il Signor Contestabile Francese
Il Signor Visconte

Altri Cavalieri, Baroni, &c.

De morti

Mons. Lo Prefetto Castellano.
Il Maestro di Rodi
+ Mons. Francesco
+ Mons. Odoardo Visconte
+ Mons. Giovanni Conte di
Mons. di Lorena

Il Visconte morto.

Altri de certo nominati grandi:
Mons. Luc. de Borbon
Il Luogotenente del Signor Marchese
Mons. Marchese di Sant'Angelo, &c.

È certo ferito il Signor Antonio da
già è creduto per certo. — Il Sig
da una punta nella bocca nel labro
cumbifone, giudicato per pericolo et non
di carne in una gamba, ma nessuno
già è migliorato assai.

(Dal vol. Acta di Art.
contemporaneo, nell'arch. notar. di Udine)

1525 1/21. [illegible]

Nota

Nota sulla battaglia di Pavia, tratta dai Diarii di Girolamo Aleandro arcivescovo di Brindisi e Nunzio Apostolico presso il re Francesco I di Francia?

1525, die 24 februarii, hora 12, commissum fuit praelium in Paradiso Mirabelli prope Papiam, ubi captus fuit Rex Gallus, quamplurimi duces interfecti, plerique omnes capti, quibuscum et ego usque adeo Regi proximus dum caperetur, et equus meus inguentibus militibus hispanis equum Regis iam prostratum ubertibus tangeret, mille millesimis periculis, favente deo, hodie evasi.

26 februarii, post sacramentum confitentibus iis qui me captivum occulte tenuerant, petii domum Nuncii Apostolici apud Caesareos Electum Casalensem; mox petivi Vicerregem in S. Paulo ubi Rex detinebatur captivus, quocum locutus sum et denique me excepit D. Vicerex.

27 febr. visitavi comitem S Pauli et Lescum in domo Marchionissae de Scaldasol ubi inveni Florangium captivum Vidi item Villaultet et Zuccerem; postea ad Castellum Papiense, quo super venit Capuanus Archiepiscopus Placentia pro Rege, ita me humane vidit ut soli. Salutavi Marchionem Pisariae in cubiculo quodam cubiculo inclineratum iacentem in lecto, quocum etsi locutus sum, tamen hominem non vidi.

(Dall'autografo nella bibl. arcivesc. di Udine)

1529 adì 21. Settembre sel 14 Octobre. Assedio di Vienna.

Nota.

L'assedio del [illegible] imbarcato in [illegible] Austria [illegible] l'anno 1529 [illegible]
che fo' adì 21 Septembre, el qual Turcho fece far in quel zorno là convene a
tutto el prexie con grandi fochi et jactura da tutta la gente che trovorno
per li villagi posti al fil de la Spada et tutti li villagi se ruinorno
et in quel zorno riscatorno li suoi [illegible] in uno loco nominato Sen Marco,
Adì 22 del dicto mexe le gente d'armo in Vienna [illegible] obsidionorno la Cità
et quella circhorno, retirandose [illegible] fuor zoso la Terra.
Adì 23 dicto, venne zù per el Danubio 400 barche chiamate Zaiche,
et quelle assaltorno el gran ponte et quello brusorono et [illegible] et
et ruinorno tutto el ponte;
Adì 24 dicto, li inimici da 10 millia tutti S. Hongari [illegible] se acampano
intro del Borgo et [illegible] fosso e la torre nominata Carnentum, la
quale con fogi artificiati, con schiopetera et falconetti [illegible]
ti de fuogo, con artellaria grossa mai hanno cessato di' et nocte de batter
la terra dal sopradetto zorno fin adì 15 de Octobre et in più luogi fatto le
mine a la sopradicta torre et mure de la terra [illegible] de
polvere et grandissimamente [illegible] accesa.
Adì 26 dicto, dette principio el dicto Turcho a far li suoi Bastioni con
mettere al campo in fortezza, principiando S. Marco et per longo fino
un luogo chiamato Serecha, tanto longo quanto [illegible] veder et per
larghezza la fatto da 16 groppi squadroni de S. Marco fino alla Monte
de la Justitia et de lì fino a S. Dorigo et di S. Dorigo fino al Porch
e la Tor chiamata Stattentor, et di S. Dorigo per la costa de sopra fino
al Danubio et li homeni de la armada de Nassade se acampono
in uno loco chiamato a Nassdorf sotto el monte chiamato Collenperg, dove
una collina et a questo modo fo circundata la Cità per [illegible] per terra,
et rimanendo quelli de la terra prefati Turchi, di intorno de el Turcho

... la gente soldata et pagada a cavallo 120 millia, 7000 jenizeri fanti schiopettieri, 400 bande nassate, sopra le quali sono da 12 millia persone, senza altre gente che erano con el dicto Turcho a le spese et per compagnia del dicto Turcho venuti.

Adì 29 detto, hanno dato [illegible] preso (Uspangen) [illegible] ... la ... regimento como conseri del regimento, et quelle si cridano et li dono cadaun de lor tre ducati ongari, a li quali comandò che li dovesse tornar in la terra et che dovessino dir a li cristiani che erano dentro che se volesse dar et render la terra vedendo la gran moltitudine de gente et potentia a la qual resister pocheri resistere, quando non che apto vedeva el dì de S. Michel saral prendo in la Croma.

Et cussì el Turcho strente la terra fina adì 3 de Octobre con ter mine, cristellarie, fogi et cridi de dì et de notte. Adì 4 detto, adì 5 de Octobre fece el primo mina de sopra la torre de Carnaro verso el monastier de S. Chiara dove zitta mina et grelle imp.te de polvere et attacò el fogo, donde subitamente che 24 fanti haveriano possuto intrar in ordinanza per dicti busi et allora principiorono la battaglia vigorosamente, per modo che cristiani li ributorno in drio con lo ajuto de Dio. In quel logo era in ordinanza el Conte Nicolò de Salm como luogotenente Luogotenente et reggente de la inferior Austria et uno M. Gian Corviner et altri homini de condition con quattro centinare de fanti, li quali steteno in ordinanza et con lor erano li cavalli Sclavani et de Carinthia, la qual battaglia durò una hora grossa et strettamente, la ordinanza sopradicta con la battaglia del Turcho de dì e notte fina adì 11 de Octobre, li quali mai obtenno presa alcuna.

Adì 11 ditto fece el Turcho un altra mina a la mura de la terra de sotto la torre de Carnaro et li apizò el fogo et fece un gran buso

et per questo luogo fu data una battaglia et con l'ajuto de Dio fonno rebattuti, a la qual battaglia fo morti alcuni Spagnoli et uno gientilhomo Conte de Ottnig fo de certi fezzi ferito et mal menado.

Davanti el qual luogo stava in ordenanza M. Wilhelmo de Longendorf et M. Ek de Reyff et alcuni nobili con quattro bandiere de fanti et alcuni cavalli, ma non ussirono con li Spagnoli.

Adì 12 detto fon le 8 alle 9 hore assaltò el Turcho a le mura de verso la porta del guardian de quelli de Reyff con una grossa battaglia et quella per molto fo rebattuto et essendo quelli de la terra, usti de ordinanza fino la sera tarda, el Turcho fece un altra mina de sopra la torre del cantone per li mine mine cominciò a sparare et quelle con la polvere accesa per modo che li Cavalieri et soldati qual erano a la custodia a detto loco restorno totalmente affogati et subverti. Furono alcuni fanti feriti et quattro de esti fanti con la mura cascorono in la fossa, ma de essi rimase il corpo et li cibori cascono altra mura in terra in la terra. Disperato' la sua ordinanza del Turcho fo per forza rebattudo et uscì fuori li Capitanij con li Stipendiarij, con tutta la altra gente in detta notte, dicono le altre nostre rimase in ordinanza.

Adì 13 detto, el Turcho fece cazzar tutta li sua gente con le bombarde et bastonari a la battaglia, le quali marchano in squadroni drio le mure de le case brusate ne li borghi longamente et con trabe de grossa artellaria et schiopetaria ne la terra, per modo che ogni homo credendo che più mure dovesse cascar per modo de quelli de la terra dentro era lavorano le ordinanze loro preparate aspettando l'inimico a posta a posta, a li fine de retirorno senza altro seguito.

Adì 14 detto, nel far del dì se vedeva che tutto el campo del Turcho se mosse inverso la terra et quelli ne li borghi l'allozziorno et se messero in ordenanza a la battaglia, per modo che ogni homo existimando ch'el volesse far

una extrema batteglia et havendo rui de la terra posti in ordene et in nome del omnipotente dio aspectando essi et come piacque a Dio vinsero et al nemico tanga fu atto de ritirare: a la sera seguente fu acesso una altra mina sotto la Torre del Carnaro nel quartier de quelli de Negroponte habitato da Turchi una altra battaglia grandissima dal loquale forno rebattuti: in quella nocte tra il 10 et 11 hore essendo il Signor nel campo al assedio se li borgi cominzorno a romper li loro logiamenti et portorno via le cosse loro et lo resto brusorno et cossi se partitano.

Adì 16 Detto, el campo dell'Imperator Turcho insieme con Embre Bassa et altri se levorno et partitono et abbruxorono tutti li lor logiamenti et gran numero de gente Christiana con lor menorono via; Idio li habbia misericordia et Dio de continuo sia laudato.

El è una horribil et terribel cossa a dir in che modo li Janicari con la sua Imperatorie li hanno deportado per modo che in le mura et le torre non era homo che la havesse potuto mostrar contra loro, per le qual sono mancate assai gente perchè non era persona che se le havesse dimonstrato a la difesa contro loro che subito non era levato.

Adì 17 Detto, tre fanti qual forono presi da li Turchi: quali forono menadi dati da Embri Bassà in la terra a li quali li dete danari con ordenarli che dovessero in più luogi di la terra apizar el fogo: dil che loro se contentorono et promisero de far et apizato che fosse el fogo, volevano el detto Embri Bassà ritornar a la cittadella. Forono li detti li detto luogi: et cussi el detto giorno adì 17 a le 10 hore. tutti tre forono squartadi et li corpi loro cussì un pezzi fina a la nocte stette la piazza de la pescaria forono lassati.

(Dalla Raccolta MSS Friulani presso i Fratelli Joppi in Udine)

Illustrissime [illegible] Dignifice princeps et dñe mi honorandissime Dortalin [illegible] et
propria sua ofi excellentiaq animi est nonnunq et alias inviscas desiderata fruite
rata quoq quasi dum degustata fastidiunt. Inde est mage q attentus serenitatt
vre laudabilibz promiss et vsor desideriosq imirandoq mestgratiõe conatibus
presupsi vobis significare qualia et qta regi nro regnoq suo nouiter [illegible]
Jam ut reor auribz vris insonuit [illegible]

una extrema battaglia et havendo mi de la terra possia andare et in nome
del omnipotente dio, accettando essi et come piacque a dio successo et el
nemico senza fare altro se arrese. Et la sera seguente hauemo una
altra minor battaglia con [illegible] quanti ne de quella de [illegible]
[illegible] dato un'altra battaglia asperissima dal qual fumo rebattuti

Illustrissime ac Magnifice princeps et dñe mi honorandissime. Mortalium cura et sapiue sti qui excellentiaq; animi est nonnulli et alias inusitas desiderare inuete rata quoq; quasi diu degustata fastidiunt. Inde est magie q; attentus serenitat. Vre laudabilib; precijs et vtroq; desiderioq; immirandoq; inuestigatioe conatibus presupsi vobis significare qualia et qta regi nro regnoq; suo nouiter stingeant. Jam ut reor auribus uris insonuit fame cuidam puelle nobis utpiam dimissus missse Cui ut vitam actus statu; moresq; paren attingam ipse ortus narrabo propria natiua. In vno paruo villagio noiato dompierre in halbinia do basignacho infra et infinib; regni francie sup fluuiu de meff. qd iuxta lachrigia iustis simplicib; parentib; nostrum progenita In nocte Epyphanie dni qua gentes solent ioundus xpi actus reminisci / hanc intrat mortalium luce Et mira oins plebei loci illius inextimabili comorient gaudio et ignari nalis puelle hinc inde disturrunt inuestigantes quid omni contigisset.

dut nouc
orpora tan—
ati. Allitur
ntis moze
pisse / nec
liares ranta
primo con
relatio
nti suoz
gillo aut
ficta tata
tram calcare
ntes illic
fine prati
pari iuxta
pete / Nam

[illegible] opa moige / Et credens q fuat esse aut aliquis ex vicinoz puerozq; festinas domi venit matri obiecit que causam adiuentus aut derelictois omni querit et irritat. respondens innocens puella aut Nuquid pro me mandasti Cui mater Non Time credens puero esse illusam volens ad sdales iuuen

una extrema battaglia et havendo rui de la terra potria andare et in nome del omnipotente Dio aspectando etiam si come piacque a Dio contrato et al nemico senza spargimento de sangue: a la sera seguente hanno una altra mia lettera come de carne in quantità de quella de Reggio et subito dato un'altra battaglia asperissima del quale sono rebattuti

MARIO BERLETTI
LIBRAJO E NEGOZIANTE
DEPOSITO CARTA D' OGNI GENERE
Via Cavour 610.

Christianissime ac Magnifice princeps et dñe mi honorandissime. Mortalium cura et
spes sui si excellentisq animi est non tm et alias in rebus desiderate fruc te
rata quoq quasi dia degustata fastidiunt. Dnc est magtē q attentus serenitat
vre laudabilibz speciis et visui desiderioso immandosq inuestigationi conatibus
presignis vobis significare qualia et ꝙta regi nro regnoq suo nomen stingent.
Jam ut reor auribz vris insonuit fame cuidam puelle nobis nupera diu
nitus misisse Cui ne vitam actus status moresq patefattingam ꝙ. s n
ortus narrabo principia natiua. In vno paruo villagio notato dompreny in
ny balbinia do basignacho infra et in finibz regni franci sup fluuiū demesse
qd uxta lachrigia Justis simplicib parentib nostitur pgenita In nocte Epy
planie dñi qua gentes scient Joandrus xpi actus reministi Jam mitrat
nocturnū lucē Et n r c oīs plebei loca illius mextimabili cōmouent gaudio
et ignari natis puelle hinc inde discurrūt inuestigantes quid nouū contigisse.
Nam vtrae corda nouū conauserat gaudiū. Quid plura galli velut nouae
letiae precones pret solitū mane tos cantus pripuunt et alij corpora tan
gentes fer ꝙ duas horas nouae rei prenosticare videbantur euentū. Altitur
infans que ut creuisset et annos attigisset septenos agriculaq gentis mo e
agnoq custodie aparentib deputatur In qua nec oncella nostitur p se nec
q̄q a fere ingrit deuoratū et qd affuit in paterna domo res familiares tanta
securitate prexit vt nec hostiles sui ve fut latrūculoq malitia in minimo con
tingeret Tandem pactis etatis sue duodecim annis pma sibi fra relelatio
ny hūc mod in euenit. Spa cū sodalib puellis exiodiente oues parentū siq
quodam vagabatur in prato a coetaneis auersitur vtrū pro floq pugillo aut
aliquo aut tali cursitare vellet interrogant Annuit illa et sponsione facta tanta
celeritate secūdo tercio marsis mouebatur q minime posse eam terram calcare
credebant adeo ut vna puellaq exclamaret Johanna video te uolantem et
terram per aera sicut est nōm puelle Que cū cursu pegisset et in fine prati
quasi rapta et a sensib alienata spūs resumēdo corpus paularet fatigatū. Juxta
eam affuit quidam Juuenis qui spām sic alloquitur Johanna dom n ꝙ tan
mater dixit se tua opa indigē Et credens q ita esset aut aliquis ex vicinoq
puerosq festinās domū ven et matri obi et que causam aduentus aut derelictois
omū querit et irritat et respondens innocens pu a ait, Nūquid pro me man
dasti / Cui mater / Non Time credens a puero esse illusam / Volens ad sodales fuerit

subito ante ꝓpius oculos nubes p ea[illegible] obuelit et de nube facta est ad eam
vox dicens Johanna oportet te alia[illegible] vitam agere et mirandos actus exercere.
Nam tu illa es quã elegit rex celi ad regni francorũ reparationẽ, karoli ꝟegis
a dño suo expulsi auxiliũ et ꝓtectionẽ Tu virili indueris veste arma
sumes capud eris gueris omnia tuo consilio regentur. Hac facta voce disparuit
nubes ac puella tanti prodigij stupefacta dictis nec ꝓpie fidem adhibet sed ma
nens qñ perplexa ut credere debeat aut nõ innocens ignorat et diebus noctibusq
consimiles apparitiones dicte puelle fiunt et viribus repetitis iñouant et
Tacet illa nichil nisi curato animo detegit et in hac perplexitate fere quinq
annos perseuerat spacio Tandem Comite Salisberensi ab Anglia francias
magno cũ exercitu appetente ꝓmisse apparitiones et reuelationes dicte puelle
ultra solitũ innouantur et multiplicantur Constituitur Juuenilis etatis meus
anxietate estuat et quadam die diuinis conteplaretur in agro insolita appa
ritio grandiorq clariorq quã ꝓmissa videsse ei ostensa fuit et facta est ad
eam Vox dicens Vsquequo tardas quare nõ festinas aut cur nõ pergis celso
gradu quo Rex celi te destinauit Nam abstinentia tua destruitur francia
deuastantur oppida Justi obeunt proceres occidunt[illegible] medius sanguis fundit
Et illa aliquantisper curata curati sui monitu respondit Quid fiet aut quom
francia ibo viam non nouam gentẽ nostre ꝟegem nõ cognosco michi non
credent cunctis inderisum ero Et merito Quid stulta qñ magnatibus dicere
q̃ puella francia reparet ꝟegat exercitus de hoste triumphus reportet. Quid
deliberius qñ qđ puella virili induta veste Cuius hec et plura alia audiuisset
responsum accepit Sic rex celi ordinat et vult nec amplius iubet quom
hec fient qm sic est voluntas dei in celo sic erit in terra Perge hinc ꝓpe
manentẽ villam nomatam Vaucolor que sola in Campanie ꝓtibus fidem ꝟegi
seruat et Ville illius custos nullo impediente te ducet quo petes Sic regit
et multis minantibus ꝓcedentibus ut sit eam nobilibus associata viris conduc
ad ꝟegem qui Venientes per medios hostes transierũt nulla repulsa nullaq
Et cũ usq ꝓcessisset ad Castrũ dechanomo in turonen ꝓtibus quo se Rex
iminebat Consilio ꝟegio deliberatũ erat qđ facem ꝟegis no viderent nec
ei ꝓtraretur usq in diem terciam Sz omnibus subito amirantibus accersit
puella mox ut de equo descendit et per Archipos Epos Abbtes et vtriusq
facultatis doctores diligentissime examinatur in fide et moribus Demũ Rex
eam secum ad parlamẽtum ducit[illegible] strich et vigilanti adhibita q̃ estimaretur

1510, [illegible] del Doge Leonardo Loredano

subito ante ꝓpus oculos nubes p[ro]lucida obuerit et de nube facta ⁊ ad eam
vox dicens Johanna oportet te aliam vitam agere, et mirandos tuos exercere.
Nam tu illa es quã elegit rex celi ad
a dño suo expulsi auxiliuz et ꝓtect
sumes, caput eris guere, omia tuo co
nubes, ac puella tanti prodigij stupe
nens qñ perplexa, ut credere debeat
consimiles apparitiones dicte puelle
Taceret illa nulli nisi curato animo
annos perseuerant spacio, Tandem
magno cũ exercitu appellente ꝓmissa
ultra solitũ mmonuantur et mltiplic
anxietate estuat, et quadam die
ricio grandioz clariozqz quã ꝓmq
eam vox dicens, vsqueq tardas, q
gradu, quo Rex celi te destinauit,
deuastantur opida, Justi obeunt, pa
⁊ illa aliquãtisp aiata, curati siu
francia tbo, diam non nouj, genti
credent, cuctis mdefinitum ero ⁊ m
q puella francia reparet, regat
deliberatus qñ qd puella virili mdiat
responsum accepit, Sic rex celi or
hec fient, qm sic est voluntas dei
tacente villam noiatam Vaucolor
stuat, et ville illius custos nullo
et multis mmendis preostensis ru
ad regem qui venientes per medios
⁊ cũ usq pueniss ad Castrũ dec
mminebat Consilio regio deliberatũ erat qd facien regis nõ videret nec
ei pntaretur usq in diem terciam Si om corda subito amutantur accersit
puella, mox ut de equo descendit et per archiepos Epos Abbtes et vtrusq
facultatis doctores diligentissime examinatur in fide et moribz Demũ rex
eam secum ad parlamẽtuz duxit ... strictis et vigilanti adhibito ꝓ estionaretur

hij Luigi Joseph di

Dall'unico deposito di Caffè
di Casa Vauthier
Cioccolatta e Nocciuola

CARLO C

per ... mbuto ...

pury

№ 38 2 Mazzi Cami

Che adì 5. d.to in S.ta Sabina il Re di Napoli fratello di esso oratore
volse usare la Cappella di detta chiesa di sua sorella apostolica
come altre volte in simil occasioni haveva libera la Maestà Sua
fermò per alcuni giorni di voler opportunità per
giustificarsi di essere stato il Re di Spagna che la fece
spogliare parlando apertamente si che il re di Spagna come
che il duca di Ferrara i Colonnesi gelosi di
Papa Alessandro che pur hanno li loro fini
sua santità essendo absente da sede apostolica e il detto
duca sendo in obligatione

Che li Cardinali francesi pagano sua santità e incolpano che la sua
fattione odiata fusse il suo Re ma pur la santità sua
havendo detto al detto Re essere stato e dimostrò molto
tractato ne ultimate detto Re essere stato apostolicae ne pensò
pagare il Corpo di un Cristiano poi e li seminij usati che la sede
Apostolica si interpone e instabile di Cristiani sono e hiore la
gelosia di Francia

Fu re e li Cardinali predetti perche Bulli di andar stati i Consistori, nelle
quali si propose e la liberatio di Cesare nel Bolle i Vanni invocare

Che di Maggio fu S.ta Sanza principe del Cardinale Pavia di Milano fuggito
del mese 1500 presi i Milanesi di Vinci Clamo argenti nelle loro
luoghi delli Spagnoli per porta Sapia di li di Maggio

Item di Vinci che li Sanza detto sono il Re Catolico e la guerra Vinci
fare obligato adunque li soi armi q.o. che questi ad ogni un

Vidi in Ord Romanorum Decemvirum Patriarchæ
Vicariam Imperialem et Johannem de Comitibus 1361.
ducam Ravennæ.

Ad gloriam et laudem eterni dei altissimi omnium
conditoris, et beate semper virginis gloriose ad
beatorum apostolorum Petri et Pauli, ac totius celestis
curie. Ad honorem quoque et exaltationem domi-
nissimi et invictissimi principis domini Leopoldi quar-
ti divina favente clementia Romanorum imperatoris
[illegible]
Anno d. 24 Luglio 1869

ACOMELLI

Negoziante all ingrosso
ed al minuto di Droghe
Colori Coloniali ecc

Imperium Udine

Imp. Colonia	£	1	81	13 40
Tasse 2 %				1 36
			£	67 04

Saldo
77

dominis, necnon ad confer-
ne augmentum hono-
rem dominii dominii
dicti dominii, Imperii
dicti dominii do-
mini Imperium dic-
ti imperium
in instrumentum
Imperium
in notarium et acti-
te postulare et postu-
mire stilum pa-
tiby diversimode
by diversis et plu-
rimis variorum
et domina intollera-
nullis forensibus,
magis particularium
omnibus quarumcum-
minis et dominia
libus. Ex quibus volentes
transire potuerunt
to et morbis callosi
bus ad salubriter occurrendum in conjunctionem in-
curiositatem prohibentur, et forte sinistrum in-
flammam decidat destruchionem. Fortur cum tutum
sit obstare principiis, et longe melius existat cura
tempus occurrere quam post causam vulnerationem.

Fedus in Dei Bernabonum Vicecomitum Papiensium
Vicarium Imperialem et Johannem de Comitibus 1361.
Ducem Pisarum.

In gloriam et laudem altissimi omnium
conditoris, et beatissimi Johannis Baptistæ gloriosi et
beatorum apostolorum Petri et Pauli, ac totius curiæ
cœlestis. Ad honorem quoque et exaltationem domi-
norum et amicissimorum principum domini Virtutis qua-
te divina providentia Romanorum imperatoris semper
augusti et Ducis Virtutum, necnon ad conser-
vationem, dilatationem, ac etiam augmentum hono-
rum et status magnifici et excelsi domini domini
Bernabonis Vicecomitis Papiensium etc., magni-
nici vicarii generalis et magnifici domini do-
mini Johannis de Comitibus Ducis Pisarum etc.
Valeat uniuersis et singulis presentes inspicientibus
publicum inspectum, quod cum magnificus
expertissimus presentis et in actibus notarius ac ci-
vis Mediolanensis publice seducens postulasset et peti-
visset in medium et per nuncium et tubam fa-
cialem in diversis mundi partibus diversimode
congregatis hinc notabiliter temporibus diversis et plu-
rimis mundi provinciis ad dominia subuertis-
mundi, guerris, stragis, incendia et damna intolera-
bilia multiplicitur inferentibus multis peruersis sexui,
usu status et maxime in Italia quasi perditionis
versis. Multaque exinde fuit nouitas quotidiana
ad discordiam inter diversos dominos et dominia
fuscitata et multipliciter sanguinis. Ex quibus voluntas
quieta et pacifica viuendi, vix pertransire potuerunt
sub tranquillo. Et nisi tali morbo et morbis cultum
tot et tantis occurratur in conatibus in
curabilem et notabiliter, et forte perfectum omnis in-
humanam deuitat destructionem. Igitur cum tutum
sit obstare principiis, et longe melius existat cau-
tum accurere quam post causam inuenire. !

infrascripta ; etiam ad publicas, quascumque, et alias quascumque ex formis publicas instrumenti, tradita ad rogata per Jacobum filium olim Bonacursi de Vico notarium publicum Ysanensem. Anno Dominice incarnationis MCCLXVIII die XXVI Junij. Actum Ysane in logia ante ; videlicet ad Valli, Canale propositi ad ex earum scientias nominibus utile dicti communis, jura ad actiones, quelibet nobis solvere ad ; posse et ad invicem convenerunt ad contraxerunt firmaverunt ad vacarunt ac inierunt, contraxerunt, firmaverunt ad pacta ad bona vacua ac pura ad valentia una cum clausulis, unionum, ligam, societatem ad contra quascumque inter ambas dominas predictas ad inter se ad eius earum nominibus hinc ad tres annos proxime futuros ; firmandas ad inviolabiliter ad ut unionem ad defensionem ad conservationem, ac ad defensionem ad conservationem statuti ipsorum communis ad ejusdem ad ejus ad eorum ac civitatum, castrorum, terrarum, districtuum ad territorij, ac jurisdictionis eorumdem communium ad ejusdem ad eorum, contra quascumque societates, ad quascumque congregationes, ad contra ipsos quascumque dominos ad civitates, communitates vel universitates ad singulos ad personas, societates guerras motus movendi contra dictos dominos vel alterum eorum seu aliquem contra ipsorum vel alterius eorum aliquem civitatem, castrum, terram, districtum vel territorium, ad intelligentes guerram motum quicumque mittere ad dispendium ipsi dominis vel alteri eorum, vel qui invaderet, vel dampnum eorum gentes, amigos, tractatus vel districtum dictorum dominorum, seu alterius eorum, vel districtum civitatis, castrum vel terra que per alterum ipsorum dominorum habita, possessa ipsi domino vicedomino vel baiulo. Item statum ad offensionem predictorum ;

[illegible] guerram et discordiam contra prefatum Magnificum dominum Bernabovem de Vicecomitibus vel alterum eorum seu aliquem contra ipsorum vel alterius eorum civitatem, districtum, castrum, terram, districtus, vel territorium sub pactis, modis, et conditionibus in instrumento [illegible].

Primo videlicet quod de dissensionem et controversiam [illegible] aliquem spectantem predictis et contra predictos et in rebus supradictis prefatus Magnificus dominus Bernabos, pura et bona fide toto suo posse, juvabit prefatum dominum Ducem et ejus stantiam. Et vice versa prefatus dominus Dux, pura et bona fide toto suo posse juvabit prefatum dominum Bernabovem et ejus stantiam.

Item quod quotiens contingeret guerram moveri contra predictos dominos vel alterum ipsorum et in omnibus civitatibus, districtibus, [illegible] et expressim tunc et eo casu infrascripti [illegible] et sine mora diffidare cum [illegible] infrascripti vel alteri eorum et ejus stantiam [illegible] et exponere pro [illegible] pro tali casu quod [illegible] et eligere debeant illi ex dictis dominis ad quem mittatur, et [illegible] et officialibus quem ad eum debeant eligere, ad quem mittantur gentes ipsas.

Item si in casu quo moveretur guerra ut supra dictum est uno et eodem tempore utrique ipsorum dominorum quos Dux adiuvat, tunc et eo casu potuerint [illegible] ipsorum dominis gentes [illegible] et consumere debeant, ad [illegible] in exquantitate et in illo loco vel loca ubi [illegible] et utilius videbitur quorum [illegible] de bona fide.

Item quod in casu quo per gentes transmissas alterius ex ipsis dominis cum gentibus alterius dominus requisitus quidam missa forsan, vel aliqua alia requisitione, aut quidam alii dominus transmissi forsan aliquam causam, captum vel detentionem acquisita vel aliquis fidem, ad que intelligatur illius ex ipsis dominis ad quam dicta gentes transmisse erunt, dolus semper ad excepto quod se contingeret, quod dans adiuvet aliquas ex ipsis dominis per dare aliquam ex civitatibus, terris, locis, vel particulis, que habeat possidant et potest quoquo modo recuperare contingat per quamcumque ex predictis vocatus ad per gentes ejusdem, quod recuperatur et quemadocumque pervenerit ipse tali civitas, castrum, loca vel particularia ad ea esse debeat illius ex ipsis dominis qui expensas fecit et in jus, [illegible] ad possessionem ejus plenarie revocabitur.

Item quod si aliqui ex ipsis dominis vel eorum homines guerram movent, alter ex ipsis dominis non possit facere nec treugam necessarium illo qui guerram movisset nec in pacis pacis per treugam procedere libertate sine consensu voluntate et consensu alterius ex dominis dictis.

Item quod si contingat casu quo per gentes ipsius magnifici domini Bernabovis et per gentes ipsius magnifici domini ducis in finibus eorum pregnata decernatur in bellum contra gentes inimicas et gravetur ipse gentes provideat de pregio duplicii, ad menus contigato ad emendas tedentes equorum, quilibet ex ipsis dominis teneatur hinc gentibus providere de dicto pregio ad emendationem, vel contentare ipsas suas gentes.

Ita quod aliqui ex ipsis dominis quandam alteriis in aliquo non tenebatur. Et quod in dicto capo ex permissione dicti quondam alterius ex ipsis dominis vel ab eo ad hoc potestatem habentibus pro dicto pago dupplicet et triplum compleat et emendetur, nisi ex quorum alter dominus fuit quandam tenutus.

Item quod non liceat alicui ex dominis antedictis venire seu recipiari, vel aliquo modo permittere aliqua vel aliquam rebellem vel rebellia alicuius ex dominis antedictis in aliqua civitate, castro, fortalicio, seu loco ipsorum vel suorum supposita alicui ex dominis predictis, quinymo teneatur et debeant alter ex ipsis dominis in cuius terra aliqui ipsi rebelles, ipsum licenciare et de terris suis quandam expellere penas et emendas per alterum ex dominis cuius rebelli ille forent, quandam requisitus.

Item quod quilibet ex dominis antedictis teneatur, et debeat ordinare loca seu loca fide recipiari, remissiones et juramenta a ligiis, vicariis seu de cetero committendis per dictos dominos vel alterum eorum quod in casu quo aliquando dictorum dominorum decederet non offendant aliqua ex dominis predictis nec eorum civitates vel terras nomine superioritatis vel districtus alterius ex dictis dominis vel aquisitionem contra voluntatem alterius ex dominis predictis sicut de suis propriis vassallis eorum bonis ligiancionibus ordinatis.

Item quod predicta omnia firmum sint et effectualia et debeant ad valorem valoris roborisque firmitatem non obstante aliqua consuetudine

nec concordiæ, quæ pacto, fœdo, pacto, vel contractu, facta, pacta vel contracta per aliquam ex dominis antedictis cum aliquo domino, communitate vel universitate vel alia quacunque persona pro vel quo quorumcunque contra aliquam ex dominis prædictis cujuscunque status vel conditionis existat vel, seu quibus cunque contra ipsum vel ipsos aliquem ex dominis antedictis.

Item quod prædicti omnes et singuli non intelligantur nec extendi intelligi debeant contra sacrum Romanum imperium, nec contra dictam majestatem Illustrissimi principis et domini domini Caroli divina gratia Romanorum Imperatoris, et quatenus omnibus et singulis supradictis ipsum sacrum Romanum imperium et dictam majestatem ejusdem prædicti Illustrissimi domini Imperatoris intelligatur excepta vel excepta.

Item quod prædicta omnia et singula intelligantur et intelligi debeant sacramentum domini juramenti et fidelitatis, dominii, et potestatum et fidelitatem subjectionis et obedientiæ et sacramentum homagii et ligiantiæ.

Quo omnia et singula supradicta et quodlibet supradictorum prædicti domini Gualterius et Leonardus procuratores et procuratorii nomine antedicti, et quilibet eorum pro suo domino et pro suis hæredibus nominibus et pactis excepta dolo mali et in factum, et ne unquam dicat vel opponi possit ipsos dominos vel alterum eorum vel alium ipsos procuratores procuratorii nominibus antedictis vel alterum eorum, vel obligationem vel obligatos ipsa in præmissis contractu, fraude, vel sine causa justa vel legitima

[illegible] [illegible] [illegible] [

[illegible] et [illegible]mo [illegible] [illegible]mysse [illegible] tyde [illegible] et [illegible] [illegible]me [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

794	185—
~~690~~	270
~~683~~	115—
~~681~~	210

carta in foglio.